

# «Sfioriscono» i fiorai della Capitale

**Dossier** Assenza di controlli, impossibilità di accedere ai bandi, abusivismo  
 L'Sos di **Confcommercio** Roma per un settore ridotto a meno di mille aziende

## L'appello

Inasprimento delle multe  
 e controlli più serrati

### Il commissario Renato Borghi

«Il rischio è che l'intero comparto  
 finisca in mano all'illegalità»

**Damiana Verucci**

■ Per un'impresa su due il fenomeno dell'abusivismo commerciale ha inciso pesantemente sul proprio fatturato e per otto su dieci la responsabilità è da imputare all'assenza dei controlli che hanno permesso il proliferare di aziende non regolari.

È l'Sos lanciato dai fiorai della **Confcommercio** Roma, che ha condotto una ricerca sullo stato di salute di un settore schiacciato sì dalla crisi ma messo ko soprattutto dalla cattiva concorrenza. Non solo.

Con un mercato dei fiori che lavora ben al di sotto delle sue potenzialità e l'impossibilità per la stragrande maggioranza delle imprese di accedere ai bandi per i servizi fioristici cimiteriali, il quadro è a dir poco preoccupante. E se oggi le aziende regolari sfiorano il migliaio, il rischio, sottolineato anche dal commissario della **Confcommercio** Roma **Renato Borghi**, «è che se si continua ad ignorare il grido d'allarme che emerge chiaro da questi dati, presto l'intero comparto sarà in mano a chi opera nell'illegalità non permettendo la concorrenza leale tra i diversi operatori. Ci auguriamo che l'amministrazione intervenga al più presto con controlli più serrati tra i fioristi, come ha iniziato a fare con i blitz contro l'abusivismo commerciale nelle vie del centro».

Ecco allora che il fenomeno dell'abusivismo commerciale

negli ultimi due anni ha inciso «molto» sul fatturato secondo il 50,4% delle imprese (era il 50% nel 2015) e si tratta di una tendenza che prevale soprattutto presso le imprese del commercio all'ingrosso.

L'assenza di controllo si conferma, come lo scorso anno, la causa principale della diffusione del fenomeno per ben l'86,2% delle imprese al dettaglio e per il 75,6% dei grossisti.

Ma quel che è peggio è la percezione che le aziende hanno del decremento del fatturato nei primi tre mesi del 2017 da imputare, per quasi una su due, proprio alla presenza dell'abusivismo. In questo caso sono i dettaglianti a farne le spese maggiori rispetto ai grossisti. Speranze di una ripresa per il 2018? Neanche un po' per il 57% del campione intervistato dalla **Confcommercio**.

Altro tema particolarmente caldo ai fiorai è quello del funzionamento del mercato dei fiori di cui da tempo le amministrazioni discutono senza però arrivare a soluzioni. E l'abusivismo si insedia anche qui, è cosa nota da tempo. Rispetto allo scorso anno per le imprese c'è stato un lieve miglioramento anche se il 64,5% di loro ritiene che il sistema capitolino del mercato non funzioni bene e in prevalenza sono le imprese del commercio all'ingrosso a dirlo.

Come si potrebbe miglio-

rare? La maggior parte risponde che andrebbe regolarizzato l'ingresso al mercato dei fiori; poi torna il discorso dei controlli da parte delle forze dell'ordine nei confronti degli abusivi. Ancora, inasprimento delle multe per chi non è regolare e controlli sulla idoneità e sui requisiti per esercitare la professione. Solo il 7% delle imprese vorrebbe, invece, che il mercato fosse spostato in aree più idonee.

L'indagine prende in esame anche la questione bandi servizi cimiteriali e fa emergere note dolenti. L'85% dei fioristi di Roma addirittura non ricorda l'ultima volta che il Comune abbia indetto un bando di gara di forniture funebri cimiteriali. Fatto che la dice lunga sulla difficoltà di accedere a questo servizio.

E infatti, se è vero che non tutte le aziende sono interessate ad usufruirne è anche vero che il 16,9% sostiene che questi bandi sono riservati solo a determinate lobby di imprese che gestiscono i servizi da anni e il 34,2% è convinta che non tutte le aziende hanno la stessa possibilità di accesso.

«È impensabile che l'Ama escluda i fioristi dalle gare d'appalto per i servizi cimiteriali - dichiara ancora Borghi - dando in affidamento diretto ai soliti noti queste forniture, ne abbiamo già parlato con l'amministrazione: o si cambia rapidamente marcia o faremo ricorso all'Agcom».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'indagine** L'abusivismo ha inciso per il 50,4% del fatturato